



Città metropolitana  
di Roma Capitale

**Filiere responsabili.  
Come valutare gli aspetti sociali lungo le catene di fornitura**

Simone Ricotta

**GPP  
Academy**

**Seminari e approfondimenti  
a cura del Gruppo di Lavoro acquisti verdi**

**GPP  
Academy**

[www.forumcomprave](http://www.forumcomprave)



Il **24 novembre 2012** muoiono **112** persone nell'incendio della fabbrica "**Tazreen Fashion**" nella periferia di Dacca, **Bangladesh**. Oltre 200 feriti. L'incendio è stato provocato da un corto circuito al piano terra della fabbrica a nove piani. Uscite di sicurezza strette, ostruite, inadeguatezza dei mezzi antincendio, ecc. Si produceva abbigliamento per **famosi marchi internazionali**, anche **italiani**.



Appalto pubblico



Nel rogo sono stati trovati ordini e specifiche di produzione del luglio 2012 relativi a felpe e canotte con i loghi del corpo dei **Marines** degli **Stati Uniti (Ministero della Difesa)**, prodotti dal marchio Softe di proprietà della **Delta Apparel** (North-Carolina). La Delta Apparel aveva appaltato alcune produzioni al gruppo **Tuba**, uno dei principali esportatori di abbigliamento dal Bangladesh a Stati Uniti, Germania, Francia, **Italia** e Olanda. Tuba è proprietario anche della **Tazreen Fashion**.



# Appalti pubblici sostenibili

## *Sustainable Public Procurement – SPP*

***SPP*** significa che le autorità pubbliche cercano di realizzare un **equilibrio** appropriato tra le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, ambientale e sociale** – quando acquisiscono beni, servizi o lavori, **in tutte le fasi** del processo di acquisizione.

Commissione Europea:

[http://ec.europa.eu/environment/gpp/versus\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/gpp/versus_en.htm)

La Commissione Europea ha pubblicato nei primi mesi del 2011 la guida “**Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici**”, coniando il termine “**appalti pubblici socialmente responsabili**” (Socially Responsible Public Procurement – **SRPP**).

Il documento definisce il concetto di SRPP facendo riferimento a **nove temi sociali**.

La **guida** è in fase di **completa revisione**.  
Prevista l'uscita nel **2019**.



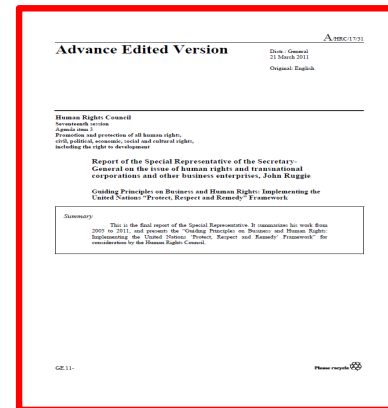
1. opportunità **di occupazione** (es. occupazione giovanile)
2. il **lavoro dignitoso** (es: orario di lavoro, salario, ecc.)
3. la **conformità con il diritto del lavoro** (es.: rispetto dei contratti collettivi di lavoro)
4. l'**inclusione sociale** (*favor* verso cooperative sociali)
5. l'**accessibilità per tutti** (es.: progettazione che elimina le barriere architettoniche)
6. il “**commercio equo e solidale**”
7. la “**responsabilità sociale d'impresa**”
8. la protezione dei **diritti umani**
9. l'attenzione alle **PMI**



Nel giugno 2011, il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità il documento:

## “Principi Guida su Imprese e Diritti Umani”

*Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations “Protect, Respect and Remedy” Framework.*





Il documento attua il documento più generale "*Protect, Respect and Remedy: a Framework for Business and Human Rights*" precedentemente adottato dal Consiglio dei Diritti Umani, che sancisce:

- il **dovere degli Stati** di garantire la **protezione** dei diritti umani dall'attività imprenditoriale, intervenendo attraverso l'adozione di politiche, norme e misure giurisdizionali appropriate [Pilastro I, *protect*]
- la **responsabilità delle imprese** di **rispettare** i diritti umani e di agire tempestivamente nel caso in cui la propria attività ne pregiudichi in qualche modo il godimento [Pilastro II, *respect*]
- la necessità di assicurare alle vittime degli abusi imprenditoriali l'accesso ad efficaci **misure di rimedio** [Pilastro III, *remedy*]

Il tema dell'integrazione dei diritti umani nelle **catene di fornitura** è presente in modo trasversale nei 31 Principi Guida del documento (es.: Principi Guida n. 5, 6, 13 e 17).

In particolare il **Principio Guida n. 6** è espressamente dedicato ai **contratti pubblici**:

***"Gli Stati dovrebbero promuovere il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese con le quali concludono contratti di tipo commerciale"***

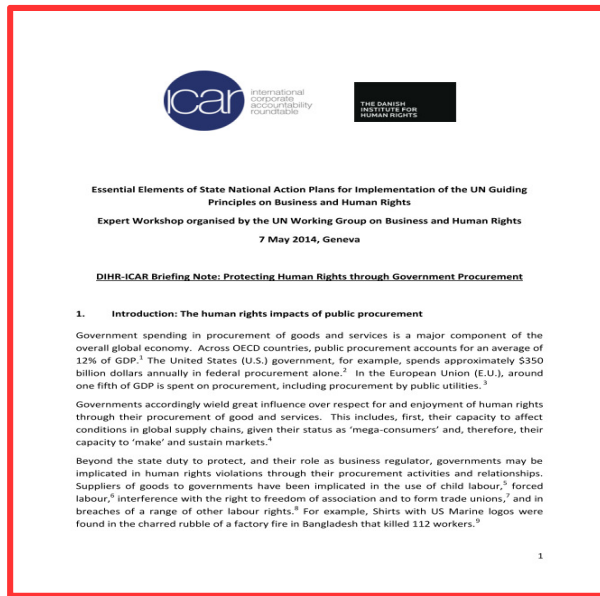
La **Commissione Europea** ha **invitato** gli **Stati Membri** dell'UE a sviluppare **Piani Nazionali per l'attuazione dei "Principi Guida su Imprese e Diritti Umani"** dell'ONU

(COM n. 681/2011: Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese).

Nel **marzo 2014** il **Governo italiano** ha elaborato il documento **«Le fondamenta del Piano di Azione italiano sui "Principi guida delle nazioni unite sulle imprese e i diritti umani"»**

Il documento dedica uno dei dieci capitoli al tema dei **diritti umani negli appalti pubblici** (**vedi oltre**)

L'ONU ha predisposto di una **linea guida** per l'implementazione dei Piani d'Azione Nazionali e ha realizzato iniziative specifiche relative all'implementazione del **Principio n. 6**.

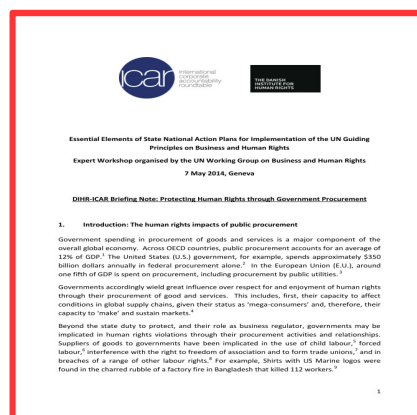


Il documento "***Protecting Human Rights through Government Procurement***", predisposto da DIHR e ICAR per l'ONU, fornisce alcune **raccomandazioni** agli **Stati**, tra le quali quella di **distinguere** tra l'uso degli **appalti pubblici** per promuovere **obiettivi sociali** (es.: occupazione giovanile) e il loro dovere di rispettare e proteggere i **diritti umani nelle loro catene di fornitura**.

Il documento riporta una brevissima panoramica sul rapporto tra **diritti umani e appalti pubblici** in **USA** e nell'**UE**.

Per quanto riguarda l'UE, il documento analizza le **Direttive** sugli appalti pubblici e il contenuto di quattro dei cinque **Piani d'Azione Nazionali** per l'implementazione dei Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (Danimarca, **Italia**, Olanda e Regno Unito).

Nella parte dedicata all'Italia viene ampiamente citata la **guida** elaborata dal **Ministero dell'Ambiente** (si veda di seguito)





## Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) ha approvato il Piano di Azione Nazionale Impresa E Diritti Umani 2016 – 2021

L'Italia è stata fra i primi dieci Paesi al mondo ad adottare il Piano d'Azione Nazionale. E' il primo Paese ad aver compiuto la "revisione intermedia" (fine novembre, Ginevra – ONU). L'azione n. 35 prevede:

*Promuovere, con un ruolo proattivo del Cidu, il rispetto dei **diritti umani** con riferimento alle imprese concorrenti nei bandi pubblici di gara e all'interno dei **contratti** stipulati con le imprese per l'acquisto di **beni e servizi**, con particolare riguardo a:*

- i) imprese italiane che operano all'estero;*
- ii) imprese italiane che si avvalgono di fornitori stranieri;*
- iii) imprese straniere*

*e con riferimento alle seguenti tematiche:*

**anticorruzione, divulgazione di informazioni di carattere non finanziario, catena di fornitura - anche ex ante - ambiente, lavoro, non discriminazione.**

PIANO DI AZIONE NAZIONALE  
IMPRESA E DIRITTI UMANI

2016-2021

***"Non è socialmente accettabile che le Pubbliche Amministrazioni acquistino prodotti realizzati in catene di fornitura nelle quali vengono violati i diritti umani" \****

\* Dalla lettera del Governo olandese al Parlamento olandese del 16 ottobre 2009

Nelle esperienze internazionali si sono affermate esperienze e indicazioni relative ad **una particolare accezione** di “**criteri sociali**” o “**aspetti sociali**” negli appalti pubblici, ossia l'attenzione al **rispetto dei diritti umani e a condizioni di lavoro dignitose lungo le catene di fornitura** della pubblica amministrazione. Talvolta questi criteri vengono denominati “**etici**”.

### ***SPP: Sustainable Public Procurement***

SPP include:

- **GPP: Green** Public Procurement
- **SRPP: Socially Responsible** Public Procurement

SRPP include

- **EPP: Ethical** Public Procurement



## Svezia

Esperienza pilota dal **2006** del Consiglio di Contea di **Stoccolma**, del Consiglio Regionale della **Scania** e della Regione **Västra Götaland**.

- **stesso "Codice di Condotta"** per i fornitori (allegato al contratto)
- **stesso modello di monitoraggio** per valutare la conformità dei fornitori al "Codice di Condotta".

Dal **2011**, **tutte le 21 Regioni della Svezia** stanno adottando il modello delle tre Regioni "pilota".

L'Agenzia nazionale per gli appalti pubblici supporta le Amministrazioni pubblica nell'attuazione degli "appalti etici"



## **Il “Codice di Condotta” per i fornitori**

**Condizioni contrattuali**, redatte nella forma di documento allegato al contratto d'appalto, che consistono nell'**obbligo del fornitore di rispettare fondamentali requisiti sociali nella catena di fornitura:**

- le **otto Convenzioni fondamentali dell'ILO**, riguardanti il lavoro minorile, il lavoro forzato/schiavitù, la discriminazione, la libertà sindacale e il diritto di negoziazione collettiva;
- art. n. 32 della **“Convenzione sui Diritti del Fanciullo”**;
- tutta la **legislazione nazionale inerente la salute e la sicurezza sul lavoro** vigente nel Paese ove si svolge la manifattura;
- le **leggi relativi al lavoro**, inclusa la legislazione sul **salario minimo** e la **copertura assicurativa di previdenza sociale** vigente nel Paese ove si svolge la manifattura;
- i **diritti umani** come definiti dall'ONU.

**Ambiente:** il “Codice” prevede anche requisiti riguardanti energia, consumo di risorse, emissioni, prodotti chimici.



## **Il modello di monitoraggio della conformità al “Codice”**

Il ruolo principale delle stazioni appaltanti è quello di **verificare che i fornitori abbiano un buon sistema di monitoraggio**. In alcuni casi vengono comunque effettuati gli audit.

Il monitoraggio avviene in **sei fasi**:

- 1. Dialogo con i fornitori:** incontrare gli operatori economici;
- 2. “Codice di condotta”:** il fornitore deve essere in grado di dimostrare, a richiesta, che il “Codice” è rispettato lungo la catena di fornitura;
- 3. Questionario di monitoraggio;**
- 4. Monitoraggio di dettaglio;**
- 5. Audit (eventuale) presso le fabbriche;**
- 6. Analisi dei risultati, feedback;**

Sono state inizialmente selezionate **cinque categorie** di prodotti per le quali, sulla base di un'analisi dei rischi, è risultato particolarmente importante monitorare la conformità al "Codice di Condotta":

- prodotti in acciaio inossidabile e strumenti medicali (**Pakistan**)
- prodotti medicali monouso (**Tailandia, Malesia**)
- guanti (**Tailandia, Malesia**)
- prodotti per medicazioni (**Cina**)
- prodotti tessili (**India, Pakistan, Bangladesh**)

Dal 2010 sono stati inclusi anche prodotti farmaceutici e IT

## Pakistan: audit del Consiglio di Contea di Stoccolma nella fabbrica di strumenti chirurgici (2010)



Göteborgs-Posten, 8 aprile 2010

**“Producono strumenti per i nostri ospedali”**

**“Nel nuovo report, cattive condizioni di lavoro”**

## De tillverkar materiel till våra sjukhus

Usla arbetsförhållanden kritiseras i ny rapport

Saxen, pincetten och peangen som räddar liv i vården tillverkas under usla förhållanden i Pakistan. Kanske av barn. Nu krävs Partilleföretaget på besked.

Ritsch! Sjuksköterskan rivar upp sterilförpackningen och plockar fram glänsande rena instrument. Bakom det blanda stället gömmer sig en smutsig historia.



En sämre villkor vad gäller lön, arbetstider och arbetsmiljö.

Mats Weibull på Sunnex Tillquist vill slippa osäsongskonkurrens, men medger samtidigt att uppförandekoden är svår att leva upp till:

– Följer man leverantörskodjan till slutet är risken att man hamnar i en kinesisk kolgruva. Men det gäller att i ord sätta tryck på leverantörerna så att de förstår att våra kunder inte ska bli påverkade av deras brist.

**Pakistan:** audit  
del Consiglio di  
Contea di  
Stoccolma nella  
fabbrica di  
strumenti chirurgici  
(2010)



**Malesia:** audit della Regione Västra Götaland nella fabbrica di guanti (2010)

Il dormitorio nella fabbrica di guanti, Malesia, 2010





Una porta d'emergenza chiusa, Malesia, 2010



Cucina in condizioni non igieniche, Malesia, 2010

**Orario di lavoro: 7 giorni alla settimana, 12 ore al giorno**

## Pakistan: strumenti chirurgici e prodotti tessili medicali (2007; audit non commissionato da Pubbliche amministrazioni)



Fabbricazione di strumenti chirurgici in Pakistan ...



... per operazioni chirurgiche in Svezia



“Il lato oscuro dell’assistenza sanitaria” 2007



**Problemi riscontrati:** **salario** inferiore allo standard minimo, **orario** di lavoro eccessivo, **lavoro minorile**, scarsa **illuminazione**, scarsa **ventilazione**, restrizioni nella libertà di **associazione sindacale**, nessun estintore o attrezzature **antincendio**.

## **Labour law requirements when the work is not performed in accordance with Swedish labour law - Chapter 17, Section 4**

A contracting authority **shall**, if it is necessary, require that the **supplier** performs the contract according to stated requirements under the **core conventions of the ILO**, if the performance is made under such conditions that Swedish labour law is not applicable.

The authority shall also require that the **supplier shall ensure that its subcontractors** that directly contribute to the performance of the contract satisfy the **requirements** made under the **first paragraph**.

The requirements may entail that the provisions that apply where the work is to be performed are observed. Act (2017:347).

## Norvegia

Molte amministrazioni pubbliche norvegesi applicano un approccio per l'integrazione dei criteri sociali proposto da **ETI-Norway** (Ethical Trading Initiative – Norway) e **analogo all'approccio svedese** (es.: Bergen, Stavanger, Moss, Sauda, ecc).

Dal 2011 **tutte le quattro Agenzie regionali sanitarie della Norvegia adottano i criteri sociali sviluppati da ETI-Norway e sperimentati dall'Agenzia del Sud-Est;**

**Difi** (Agenzia per il Management Pubblico e l'e-Government) ha sviluppato criteri etici analoghi a quelli di ETI-N, e strumenti per la valutazione del rischio (esplorerà la possibilità di sviluppare criteri etici di selezione dei candidati).

**HSØ - Helse Sør-Øst, l'Agenzia regionale sanitaria del Sud-Est della Norvegia**, dal 2009 effettua una valutazione del rischio connesso alle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura per appalti superiori a determinate soglie, e nei casi opportuni adotta i criteri sociali di **ETI-Norway** (di cui è membro).





Nel **2007** il Comune di Stavanger fu al centro di uno **scandalo**: una piazza cittadina era stata realizzata con pietre importate da un'azienda indiana che impiegava **lavoro minorile**.  
Un **documentario televisivo** mostrò immagini che ebbero larga eco sui giornali.

**“Accuse di lavoro minorile per il fornitore del Millennium”**

Il documentario di TV2 ha mostrato bambini indiani lavorano le pietre per l'impresa che fornisce il granito per la piazza Millennium di Stavanger

Nel **2010** il **Comune di Stavanger** ha realizzato, tramite società specializzata, un **audit in India** presso il sub-fornitore di **pietre**.

The screenshot shows the website Aftenbladet.no. At the top right, there is a 'Kundesenter' (Customer Center) link with sub-links for 'Abonnement - Annonser' and 'Mitt Aftenblad - Kontakt oss'. Below this is a navigation bar with categories: 'lokalt', 'energi', 'debatt', 'nytte', 'kultur', 'sport', 'fotball', 'alt innhold', and 'TIPS 05150'. A secondary navigation bar lists regional areas: 'Stavanger | Sandnes | Gjesdal | Sola og Randaberg | Jæren | Ryfylke | Sirdal og Agder | Dalane | Nordfylket | Innenriks'. The main headline reads 'Påstander om barnearbeid hos Tusenårs-leverandør' (Allegations of child labor at the millennium supplier). The sub-headline is 'Indiske barn foredler stein for selskapet som leverer granitten til Tusenårsstedet i Stavanger, hevdes det i en TV2-dokumentar.' (Indian children polish stone for the company that supplies the granite to the millennium site in Stavanger, it is claimed in a TV2 documentary). The author is 'Åsmund Ådnøy' and the publication date is 'Publisert 21.04.2007 21:33 - Oppdatert 22.04.2007 10:13'. The article text begins with 'STAVANGER: Barbeint og uten verneutstyr sitter barn i den indiske landsbyen Kuppam og hogger granitt, under et skilt hvor det står Archean Granites. Dette selskapet leverer steinen som legges på Tusenårsstedet i Stavanger. Alle overfater av quilvet på Tusenårsstedet er hogd for hånd.' (STAVANGER: Bareheaded and without safety gear, children in the Indian village of Kuppam are cutting granite, under a sign that says Archean Granites. This company supplies the stone that is laid on the millennium site in Stavanger. All the paving stones on the millennium site are cut by hand.) The article continues with details about the workers' conditions and the company's role. At the bottom right, there is a promotional banner for 'OLLY SPORT JULEGAVETIPS' (Christmas gift tips) for the period of December 9-24, with prices for various items like 'SLALAMPÅKKE' (slalom suit) for 1999 and 'GRANITDRUMMER' (granite drum) for 699.

Nel **2010**, ETI-N ha svolto una **ricerca** sull'applicazione di criteri etici negli appalti pubblici: **solo una Pubblica Amministrazione su quattro adotta criteri etici**. La notizia è stata diffusa in **televisione**.

“Il governo non ferma il lavoro minorile”

Settembre 2010

## INNENRIKS

Arkiv Kontakt oss

Logg inn nettbank

Det ER lurt å spare. Hos oss er det enkelt også. Send Sparring til 07040 for tilbuds

Dagsavisen.no / Innenriks /

**Staten stanser ikke barnearbeid** 5 kommentarer



Over hele verden tvinges fortsatt barn til å arbeide, noe som forhindrer både skolegang og lek. Bildet er fra India. Foto: AP/Scanpix

annonse



**Arets julegave!**

Del julegrøt med noen som trenger det!

Fyll symbolske tallerkener med grøt, og få Marcel Leliénhofs flotte fotografi på temaet julegrøt

Da gir du ikke bare en tallerken, men gir fattige en mulighet til å ha grøt på bordet hver dag

Gi meningsfulle julegaver

**Klikk her**

**UTVIKLINGSFONDET**  
SINCE 1987

*God jul og godt nytt år!*

Norske bedrifter og kart?



## Da febbraio 2017:

*"State, county and municipal authorities and public law bodies shall set their procurement practices to help reduce harmful environmental impact and promote climate-friendly solutions where appropriate. The contracting authorities should take into account life cycle costs. The contracting authorities **should also have** appropriate procedures to promote respect for **fundamental human rights** through public procurement **where there is a risk of violation of such rights**. The Ministry may issue regulations on the more detailed content of the provision."*

*"The contracting authorities may make appropriate requirements and criteria related to **different stages of the procurement process**, so that public contracts are implemented in a manner that promotes environmental, innovation, **employment and social conditions**, provided that the requirements and criteria are related to the delivery".*

## Regno Unito



All'interno della **BMA** (British Medical Association) è stato istituito un gruppo di lavoro, il “**Medical Fair and Trade Group**” (MFTG), che dal 2007 sta promuovendo una serie di azioni per l'integrazione di criteri etici negli appalti pubblici del **sistema sanitario inglese** (National Health Service, **NHS**) e negli acquisti dei medici.

Sono state elaborate linee guida (nel 2008 la prima, nel 2014 la seconda edizione) per medici di medicina generale (GP) e incaricati agli acquisti (CCGs).

Nel 2004 Mahmood Bhutta, medico inglese con famiglia di origine pakistane, fondatore del MFTG, ha fatto la sua prima visita ai laboratori di **Sialkot**, in **Pakistan**, dove circa 300 fabbriche producono oltre 100.000 **strumenti chirurgici** all'anno, **uno dei distretti produttivi più grandi del mondo**.

Nei **piccoli laboratori** che lavorano in sub-appalto, l'orario di lavoro supera le **12 ore al giorno, 7 giorni alla settimana**, salario di **2 dollari al giorno**, problemi con la **salute** e la **sicurezza** e il **lavoro minorile**

Strumenti chirurgici che vengono esportati in tutto il mondo



Nel **2007**, **SwedWatch**, una ONG svedese, effettuò un report sulla situazione in alcune fabbriche di Sialkot, verificando situazioni di lavoro non dignitose.

Tra il **25 ottobre e il 3 novembre 2014** si è svolta una visita congiunta tra **BMA** e **SwedWatch** negli stessi luoghi, 7 anni dopo la prima visita di SwedWatch.

Alcune situazioni sono migliorate nelle fabbriche visitate.  
La situazione generale di Sialkot resta però difficile.

*"Abu ha **sette anni** e da sei mesi lavora alle molatrici facendo strumenti chirurgici, **11 ore al giorno, 6 giorni alla settimana**. Qualche volta il lavoro gli provoca **tagli e abrasioni alle mani**; guadagna l'equivalente di circa **32 euro al mese**. Il papà lavora nello stesso laboratorio, come suo fratello di 10 anni. La famiglia è povera, sette bocche da sfamare...."* (Mahmood Bhutta, BMA, 3 novembre 2014)

# Sialkot, Pakistan, 2014





**Olanda**



Dal 1 aprile 2017, è entrato in vigore il *Quadro di riferimento per le condizioni di lavoro nelle catene di negli appalti pubblici (ISV)*. Il Quadro ISV prevede l'**obbligatorietà** di considerare i criteri sociali negli appalti (conformità alle Convenzioni ILO) nel caso in cui:

- l'importo delle procedure di gara sia **superiore** alla soglia comunitaria;
- il contratto riguarda uno dei **dieci settori** identificati da Governo come "**ad alto rischio**" di violazione dei diritti umani:



- Abbigliamento da lavoro
- Ristorazione collettiva
- Carta e materiali per la stampa
- Energia
- Trattamento rifiuti
- Forniture per ufficio
- Attrezzature medicali
- ICT
- Data center
- Connettività dati

E' obbligatorio includere i criteri sociali nella documentazione di gara come **specifiche tecniche** e **clausole di esecuzione contrattuale** (è possibile introdurre anche i criteri sociali nei criteri di selezione e criteri di aggiudicazione)

Solo dopo l'aggiudicazione (o la proposta di aggiudicazione) il fornitore selezionato viene coinvolto in un **dialogo** su come **migliorare le condizioni di lavoro nella catena di fornitura**.

Al momento della firma del contratto, il fornitore deve indicare quali sono i rischi di violazione dei diritti umani nella sua catena di fornitura e come intende gestirli.

Il fornitore eseguirà un processo di **due diligence**, dovrà elaborare un **piano d'azione** su come affrontare i rischi.

Durante l'implementazione, il **responsabile unico del procedimento** manterrà un **dialogo** con il fornitore in merito ai progressi compiuti.

*"La trasparenza e la fiducia reciproca sono essenziali per attuare con successo i miglioramenti delle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura."* (comunicato stampa del Governo olandese)

Se l'impresa non coopera, l'ultima azione possibile è la risoluzione del contratto.

*"La maggior parte delle imprese si renderà conto che creare un impatto sociale positivo darà a loro un vantaggio competitivo nel lungo periodo derivante da avere l'aggiudicazione di contratti pubblici."*

## E in Italia?



**L'industria  
agro-alimentare**



**L'industria tessile**

**Il Ministero dell'Ambiente, con il supporto del Comitato di Gestione del PAN GPP, ha sviluppato la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici", adottata con il DM Ambiente 6 giugno 2012, GURI n. 159 del 10.07.2012**

SERIE GENERALE	
Spedito: abb. post. - art. 1, comma 1 Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma	Anno 153° - Numero 159
 <b>GAZZETTA UFFICIALE</b> DELLA REPUBBLICA ITALIANA	
<b>PARTE PRIMA</b> Roma - Martedì, 10 luglio 2012	
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARSENIA, 75 - 00198 ROMA AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85091 - L'UBRIERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA	
La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione: 1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì) 2° Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì) 3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato) 4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì) 5° Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì) La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato	
<b>AVVISO AL PUBBLICO</b> Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma	
<b>AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI</b> Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data). Nel caso non si disponga ancora di PEC, è fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it	
<b>S O M M A R I O</b>	
<b>LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI</b>  Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  <b>DECRETO 20 aprile 2012, n. 97.</b> Modifica ed integrazione del decreto ministeriale 6 aprile 2006, n. 174, recante «Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici». (1208114) ..... Pag. 1	<b>DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI</b>  Ministero dell'interno  <b>DECRETO 15 maggio 2012.</b> Adozione delle graduatorie dei progetti presentati a valere del Fondo europeo per i rimpatri - Annualità 2011 e 2012. (12401579) ..... Pag. 9  <b>DECRETO 2 luglio 2012.</b> Differimento del termine per la trasmissione della certificazione al bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali. (12401545) ..... Pag. 10

**“Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”** detto Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement (**PAN GPP**) Decreto Interministeriale 08.04.2008 n. 135.

### **Punto 1.1**

*“Nel Piano d’Azione Nazionale (PAN), sono presi in considerazione quegli aspetti **etico-sociali** riconosciuti su scala internazionale e che rientrano nella prassi consolidata degli enti che sia a livello nazionale sia a livello comunitario hanno adottato una politica GPP (o, rector, Sustainable PP).”*

### **Punto 4.3**

*“I criteri ambientali minimi sono le “indicazioni tecniche” del Piano d’Azione Nazionale, che consisteranno sia in considerazioni generali che in considerazioni specifiche di natura prevalentemente ambientale e, quando possibile, **etico-sociale** collegate alle diverse fasi delle procedure di gara”*

# **“Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione – Revisione 2013”**

Decreto Ministro Ambiente 10 aprile 2013

## **Paragrafo 4.2**

### ***Gli appalti “sostenibili”: i criteri sociali***

A supporto della diffusione di pratiche di appalti sostenibili, nelle relazioni d’accompagnamento dei CAM è inserito, ove opportuno, un capitolo dedicato ad aspetti sociali su profili critici della categoria di appalti di cui è oggetto, ulteriori rispetto alle finalità di verifica del rispetto di determinate condizioni di lavoro nelle catene di fornitura.

Le considerazioni etico sociali sviluppate nell’ambito dei lavori di definizione dei CAM potranno essere introdotte direttamente nei prossimi documenti “Criteri ambientali minimi”



Il documento fa riferimento alle **esperienze** di integrazione di criteri sociali negli appalti pubblici che si sono sviluppate in **vari Paesi europei**, che si sono concentrate su alcuni degli aspetti sociali compresi nella definizione dell'SRPP, ossia la promozione del «**lavoro dignitoso**», con particolare attenzione alle principali condizioni di lavoro che si verificano **lungo l'intera catena di fornitura**.

**E' nell'internazionalizzazione delle filiere produttive che si annidano le violazioni dei diritti umani.**

Nella "Guida" per "**criteri sociali**" si intendono i criteri tesi a promuovere l'applicazione, **lungo la catena di fornitura**, degli **standard sociali riguardanti i diritti umani e le condizioni di lavoro**, riconosciuti a livello internazionale e definiti da:

- le **otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro** (International Labour Organization – ILO): **lavoro minorile, libertà associazione sindacale e diritto alla contrattazione collettiva, lavoro forzato e discriminazione sul lavoro**;
- la Convenzione ILO n. 155 sulla **salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro;
- la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione di **salario minimo**;
- la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria)
- la Convenzione ILO n. 102 sulla **sicurezza sociale** (norma minima);

- la “**Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**”;
- art. n. 32 della “**Convenzione sui Diritti del Fanciullo**”;
- la **legislazione nazionale**, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale (previdenza e assistenza).

Quando le leggi nazionali e gli standard sopra richiamati si riferiscono alla stessa materia, sarà **garantita la conformità allo standard più elevato**.

## Il percorso logico della “Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici”

Le **catene** di fornitura sono spesso **complesse** e **delocalizzate** in Paesi ove possono non essere garantiti il rispetto dei diritti umani fondamentali e l'applicazione di standard minimi relativi alle condizioni di lavoro



**rilevanza** della **qualità** delle **informazioni** relative alle condizioni di lavoro che si verificano lungo la catena di fornitura



**necessità** di **trasparenza** e **tracciabilità** della catena di fornitura



**opportunità** di attivare un **dialogo** tra **PA** e **fornitori** relativo alle condizioni di lavoro nella catena di fornitura, un **“dialogo strutturato”**

# Il dialogo strutturato

**Stazione appaltante**  **Fornitori e sub-fornitori**

## Obiettivi:

- **migliorare la conoscenza** delle condizioni di lavoro lungo la catena
- **trasmettere segnali di attenzione** sugli standard sociali lungo la catena
- **monitorare** l'applicazione dei criteri sociali dell'appalto lungo la catena
- **attivare** eventuali **meccanismi correttivi** in caso di mancato rispetto degli standard

Il **dialogo** si realizza attraverso l'applicazione di **condizioni di esecuzione contrattuale**, ossia con l'assunzione di **impegni** che riguardano l'**aggiudicatario** dell'appalto

Attraverso il **dialogo strutturato** si sviluppa la **Responsabilità Sociale d'Impresa** nell'ambito degli **appalti pubblici**

Condizioni di esecuzione  
contrattuale



Flusso di  
informazioni



Monitoraggio del  
rispetto del contratto

## **Le fasi del dialogo strutturato:**

**1. Informazioni agli operatori economici:** l'Amministrazione incontra gli operatori economici per informarli della volontà di integrare gli aspetti sociali nelle attività contrattuali

**2. Inserimento di clausole relative alla conformità a standard sociali minimi tra le condizioni di esecuzione contrattuale:** clausole (**Allegato I**) da inserire nel **capitolato speciale** e nel **contratto di fornitura**, riguardano gli **impegni** assunti dall'aggiudicatario relativi alla **conformità** a standard sociali minimi e al **monitoraggio** degli stessi;



**3. Sottoscrizione di una “Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi”:** la dichiarazione (da allegare al **capitolato** e al **contratto di fornitura**) riporta l’assunzione di **impegni** dell’aggiudicatario verso il rispetto di **standard sociali minimi** lungo la catena di fornitura (Convenzioni fondamentali ILO), e la collaborazione con l’Amministrazione aggiudicatrice per il **monitoraggio** degli impegni assunti (la Dichiarazione è riportata nell’**Allegato II**)

**4. Compilazione di un questionario di monitoraggio della conformità agli standard sociali minimi:** l’Amministrazione invia all’aggiudicatario un questionario finalizzato a **monitorare** le modalità con le quali l’aggiudicatario gestisce le attività connesse agli standard sociali minimi. Il questionario ha **rilevanza contrattuale** e integra la documentazione relativa all’applicazione del contratto (**All. III e IV**)

**5. Richieste di chiarimenti ed incontri:** l'Amministrazione richiede **chiarimenti** all'aggiudicatario sulla base delle informazioni contenute nel questionario, nonché organizza **incontri** tesi a soddisfare necessità informative dell'aggiudicatario, ecc.

**6. Verifiche ispettive:** l'Amministrazione effettua verifiche ispettive, o fa effettuare per proprio conto da **soggetti specificatamente incaricati**, finalizzate a **monitorare** il rispetto delle **clausole** contrattuali;

**7. Azioni correttive:** l'aggiudicatario potrà essere tenuto a effettuare adeguate azioni correttive, che possono coinvolgere i sub-fornitori; l'Aggiudicatario sarà **tenuto a dimostrare** che le clausole sono rispettate e a documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate;

**8. Penalità:** l'Amministrazione stabilisce penalità **proporzionali** alla gravità delle violazioni contrattuali inerenti la non conformità agli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura, fino alla risoluzione del contratto.

## Approccio semplificato

Nel caso di contratti con importi **inferiori** alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 28 del D.Lgs. 163/06)

Nel caso l'aggiudicatario aderisca a iniziative volontarie inerenti la **Responsabilità Sociale d'Impresa:**

1. adesione a una iniziative multi-stakeholder (**MSI**);
2. sistema di gestione della responsabilità sociale d'impresa (es: **SA8000**);
3. fornitura di prodotti del **commercio equo e solidale**.

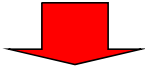
L'approccio semplificato consiste nell'utilizzo di un "**questionario semplificato**" di monitoraggio della conformità agli standard sociali minimi, che riguarda solo le **fasi finali della catena di fornitura** (fase manifatturiera di realizzazione del prodotto e distribuzione).

Le **Centrali di committenza** applicano l'approccio completo, indipendentemente dall'importo del contratto.

	<b>Aggiudicatario in situazione 1, 2 o 3</b>	<b>Aggiudicatario NON in situazione 1, 2 o 3</b>
<b>Approccio semplificato</b>	1 - 5 (5 domande)	1 - 13 (13 domande)
<b>Approccio completo</b>	1 - 5 e 14 - 23 (15 domande)	1 - 23 (23 domande)

## Questioni aperte

### 1) Necessità di maggiori competenze sugli aspetti sociali



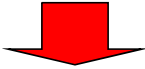
Percorsi in-formativi con PP.AA e fornitori

### 2) Aggravio della gestione dei contratti



Modelli, buone pratiche, scambi di esperienze

### 3) Aumento dei costi



- un aumento significativo dei salari nei Paesi del Sud del Mondo potrebbe non comportare significativi aumenti dei prezzi dei prodotti nel Nord del Mondo
- i prezzi bassi potrebbero essere artificialmente bassi a causa di costi di produzione particolarmente bassi a causa di illegalità, violazioni dei Diritti umani, e condizioni di lavoro non dignitose

## **Esperienze italiane di adozione dell'approccio della "Guida" del Ministero dell'Ambiente**

- **ARCA Lombardia (Agenzia Regionale Centrale Acquisti, Regione Lombardia)**: adottato il "dialogo strutturato" della Guida del Ministero dell'Ambiente
- **Agenzia delle Entrate**: gara per gestione mensa

### **Esperienze che si ispirano all'approccio**

- **Regione Toscana**: gara per cartucce toner
- **Intercent-ER (Regione Emilia Romagna)**



Il Governo italiano, tramite il **Ministero dello Sviluppo Economico**, per rispondere all'invito della Commissione Europea di elaborare un **Piano d'Azione Nazionale su imprese e diritti umani** (Comunicazione Commissione Europea n. 681/2011) ha commissionato alla **Scuola Superiore S.Anna** (Pisa) la realizzazione di uno **rapporto** ricognitivo propedeutico.

Il documento **“Imprese e diritti umani: il caso Italia”** è stato presentato il 13 novembre 2013 a Roma.



Il **rapporto** cita ampiamente la **Guida** del Ministero dell'Ambiente:

*"Anche se la pubblicazione della Guida è da considerarsi un passo avanti, lo **Stato italiano non può accettare di continuare tramite gli appalti pubblici ad alcune gravi violazioni dei diritti umani, come il lavoro forzato e il lavoro minorile.***

*Il Governo italiano dovrebbe quindi non suggerire ma **obbligare** le stazioni appaltanti ad inserire clausole contrattuali relative alla conformità a standard sociali minimi in caso di alto rischio di abusi dei diritti umani"* (pagina 45)



## **European Working Group on Ethical Public Procurement (EWGEPP)**

E' un network di 15 organizzazioni da 9 Paesi diversi:

- Pubbliche amministrazioni
- Enti governativi
- Iniziative "multi-stakeholder"
- ONG

I Membri del gruppo di lavoro rappresentano organizzazioni che hanno conoscenze ed esperienze nell'uso degli appalti pubblici come strumento per migliorare le condizioni di lavoro nelle catene di fornitura globali.



## In good hands

Tackling labour rights concerns in the manufacture of medical gloves

improving labour standards, and that labour standards can be investigated by the procuring organisation or by external parties. One region in Norway (Helse Sør-Øst) has investigated their supply chain, as discussed earlier in section 5.<sup>25</sup> Corrective measures have been put in place by suppliers for the deviations found.

Earlier this month **ARPA** (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), the environmental protection agency of Tuscany, Italy, also stated that they would ask their Italian suppliers of examination gloves to verify labour standards in their supply chains.

*“Earlier this month ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), the environmental protection agency of Tuscany, Italy, also stated that they would ask their Italian suppliers of examination gloves to verify labour standards in their supply chains.”*



# **Alcuni riferimenti ad aspetti sociali nel Codice dei contratti pubblici**

Art. 18 comma 2 della **Direttiva 2014/24/UE**:

2. Gli Stati membri adottano misure adeguate per garantire che gli operatori economici, nell'esecuzione di appalti pubblici, rispettino gli obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dal diritto dell'Unione, dal diritto nazionale, da contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro elencate nell'allegato X.

## **Art. 30. (Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni)**

*... omissis ...*

3. Nell'esecuzione di appalti pubblici e di concessioni, gli operatori economici rispettano gli obblighi in materia ambientale, **sociale** e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X.



## **Allegato X**

### **Elenco delle convenzioni internazionali in materia sociale e ambientale**

(Allegato X dir. 24; Allegato XIV dir. 25; Allegato X dir. 23)

- *Convenzione OIL 87 sulla libertà d'associazione e la tutela del diritto di organizzazione;*
- *Convenzione OIL 98 sul diritto di organizzazione e di negoziato collettivo;*
- *Convenzione OIL 29 sul lavoro forzato;*
- *Convenzione OIL 105 sull'abolizione del lavoro forzato;*
- *Convenzione OIL 138 sull'età minima;*
- *Convenzione OIL 111 sulla discriminazione nell'ambito del lavoro e dell'occupazione;*
- *Convenzione OIL 100 sulla parità di retribuzione;*
- *Convenzione OIL 182 sulle peggiori forme di lavoro infantile;*
- **Convenzione di Vienna** per la protezione dello **strato di ozono** e protocollo di **Montreal** relativo a sostanze che riducono lo **strato di ozono**;
- **Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento** (Convenzione di Basilea);
- **Convenzione di Stoccolma** sugli **inquinanti organici persistenti**;
- **Convenzione di Rotterdam** sulla procedura di previo assenso informato per taluni **prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale** (UNEP/FAO, lettera convenzione PIC) Rotterdam, 10 settembre 1998, e relativi tre protocolli regionali.

## Esclusione dalla partecipazione

La condanna di un operatore economico per **sfruttamento del lavoro minorile** e altre forme di **tratta di esseri umani** costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione a una procedura di appalto (art. 80, c. 1 lett. f), così come la presenza di **gravi infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** e agli obblighi di cui al sopracitato **art. 30 c. 3**, dimostrata dalla stazione appaltante con qualunque mezzo adeguato (art. 80, c. 5, lett. a);

## Selezione dei candidati

La stazione appaltante può decidere di non aggiudicare l'appalto se ha accertato che l'offerta non soddisfa gli obblighi di cui all'**art. 30 c. 3**; la stazione appaltante può selezionare i concorrenti sulla base di capacità tecniche e professionali "attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto" che possono far riferimento a **sistemi di gestione e tracciabilità delle catene di approvvigionamento** (art. 83 c. 1 lett. c), c.2 e c. 6, art. 86 c. 5, Allegato XVII - Mezzi di prova dei criteri di selezione - Parte II: Capacità Tecnica, lett. d)

## Specifiche tecniche

E' possibile considerare **aspetti sociali** relativi alle varie fasi del ciclo di vita, anche ricorrendo a **etichettature** o ai **criteri definiti per la loro assegnazione** (artt. 68 e 69);

## **Criteri di aggiudicazione**

E' possibile definire criteri di aggiudicazione relativi alle caratteristiche sociali di specifiche catene di fornitura, mantenendo il collegamento tra i criteri e l'oggetto dell'appalto (art. 95, c. 6).

## **Clausole contrattuali**

Le condizioni contrattuali possono attenersi a **esigenze sociali** (art. 100), anche relative alle catene di fornitura.

**I criteri sociali di cui  
al DM Ambiente dell'11 gennaio 2017  
Allegato 1**

***"Criteri ambientali minimi per la fornitura  
e il servizio di noleggio di arredi per interni"***

### Selezione dei candidati:

*si fa riferimento all'implementazione di sistemi di gestione aziendale che prevedano l'attuazione di una due diligence volta a gestire eticamente la catena di fornitura. Le indicazioni sulle caratteristiche che i sistemi di gestione dovrebbero avere fanno riferimento alla guida elaborata dall'OCSE per l'effettuazione della due diligence nelle catene di fornitura del settore dell'abbigliamento e delle calzature, approvate nel febbraio 2017 da parte dell'OCSE, alla definizione della quale ha contribuito anche il Punto di Contatto Nazionale per "Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali", istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico;*



## Criteri di aggiudicazione:

*viene proposta l'assegnazione di punti tecnici all'offerta di articoli per i quali dovrà essere dimostrata l'attuazione di una due diligence lungo la catena di fornitura che comprenda determinate fasi produttive (confezionamento, tintura/stampa, rifinitura); i prodotti del "commercio equo e solidale" vengono considerati conformi ai criteri premianti;*

## Clausole di esecuzione contrattuale

*Viene richiamata l'applicazione della "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici", adottata con DM Ambiente del 6 giugno 2012 e sue eventuali modifiche e integrazioni. Ulteriori indicazioni riguardano le metodologie per la verifica della conformità agli standard sociali, ossia le modalità di *audit* (visite non preannunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste a sindacati e ONG locali, ecc.).*

*"Affrontare l'impatto di queste imprese sui diritti umani e dei lavoratori "si rivela essenziale non soltanto per migliorarne la protezione ma anche per assicurarne un più alto livello di tutela attraverso lo sviluppo di un'adeguata cultura imprenditoriale e di nuove opportunità di crescita economica all'interno di un sistema di sana e **corretta competizione economica**"*

(Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti umani 2016 – 2021 (bozza per la consultazione, luglio 2016), Comitato Interministeriale per i Diritti Umani - CIDU).

*Attraverso l'applicazione dei criteri sociali proposti in questo documento, si intende assicurare che i prodotti del settore tessile acquistati dalla pubblica amministrazione siano prodotti lungo catene di fornitura in **condizioni di lavoro decenti** (es.: tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, orari di lavoro non eccessivi e salari superiori al minimo stabilito) e dove siano **rispettati i diritti umani e i diritti dei lavoratori** (libertà di associazione sindacale e diritto alla contrattazione collettiva, lavoro minorile, lavoro forzato/schiavitù e discriminazioni).*

*Con l'applicazione di tali criteri si intende inoltre attuare i "Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani"*

(Consiglio dei Diritti Umani, Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework, A/HRC/17/31, 21 marzo 2011)

*I diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose alle quali si fa riferimento in questo documento sono quelli definiti nell'**Appendice B**.*

## APPENDICE B

I diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose alle quali si fa riferimento in questo documento sono quelli definiti da:

- A) la “Carta Internazionale dei Diritti Umani”<sup>37</sup>;
- B) le Convenzioni fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) di cui all'allegato X del D. Lgs. 50/2016 relative a lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazione, libertà di associazione sindacale e diritto alla negoziazione collettiva, ossia:
  - Convenzione OIL 87 sulla libertà d'associazione e la tutela del diritto di organizzazione;
  - Convenzione OIL 98 sul diritto di organizzazione e di negoziato collettivo;
  - Convenzione OIL 29 sul lavoro forzato;
  - Convenzione OIL 105 sull'abolizione del lavoro forzato;
  - Convenzione OIL 138 sull'età minima;
  - Convenzione OIL 111 sulla discriminazione nell'ambito del lavoro e dell'occupazione;
  - Convenzione OIL 100 sulla parità di retribuzione;
  - Convenzione OIL 182 sulle peggiori forme di lavoro infantile;
- C) la legislazione nazionale relativa al lavoro vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, inclusa la normativa relativa alla salute e alla sicurezza, al salario minimo e all’orario di lavoro.

Quando le leggi nazionali e le fonti internazionali sopra richiamate si riferiscono alla stessa materia, si farà riferimento allo standard più elevato, in favore dei lavoratori, tra quello stabilito dalle leggi nazionali e quello delle fonti internazionali.

*I criteri sociali, la cui applicazione è facoltativa essendo al di fuori dell'ambito di applicazione oggettiva dell'art. 34 del D. Lgs. 50/2016, sono proposti nel documento per **tre fasi** dell'appalto pubblico, in particolare:*

## 5.1 CRITERI DI SELEZIONE DEI CANDIDATI

L'offerente deve disporre di sistemi di gestione aziendale volti ad attuare una due diligence (dovuta diligenza)<sup>30</sup> per la gestione etica della catena di fornitura in modo tale da ridurre al minimo il rischio che, lungo la catena di subfornitura, per le diverse fasi di fabbricazione dei prodotti offerti, siano violati i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B.

Il sistema di gestione deve comprendere i seguenti aspetti:<sup>31</sup>

A) Integrazione di una "condotta responsabile"<sup>32</sup> nella politica aziendale e nei sistemi di gestione aziendale:

- adozione di una politica che esplicita l'impegno dell'impresa di una "condotta responsabile" sia per se stessa che per la sua catena di fornitura;
- adozione di sistemi di gestione adeguati a condurre la *due diligence* sul rischio di impatto negativo<sup>33</sup>.

B) Identificazione dei rischi di impatti negativi nelle operazioni dell'impresa e nelle sue catene di fornitura:

- definizione del rischio di impatto negativo per collocazione nella catena di fornitura, Paese partner, struttura della fornitura;
- conduzione di una auto-valutazione delle proprie operazioni;
- valutazione *in situ* dei fornitori associati al rischio più alto.

C) Predisposizione di meccanismi per prevenire e mitigare i rischi di impatto negativo:

- tracciamento della catena di fornitura;
- sistemi di verifica, monitoraggio e validazione dei progressi lungo le catene di fornitura<sup>34</sup>.

D) Comunicazione dei processi di due diligence:

- comunicazione pubblica dei processi di *due diligence*, secondo quanto stabilito nella Direttiva 2014/95/UE;
- comunicazione con i portatori di interesse interessati (clienti, fornitori, comunità locale, autorità pubbliche).

E) Definizione di un processo per i rimedi:

- definizione dei processi, dei meccanismi, delle azioni, delle iniziative, delle soluzioni che si mettono in atto per gestire le non conformità.



<sup>30</sup> Per *due diligence* si intende il processo attraverso il quale l'impresa può identificare, prevenire, mitigare e comunicare (*account for*) gli impatti negativi attuali e potenziali derivanti dalle proprie attività.

<sup>31</sup> Le indicazioni di cui di seguito fanno riferimento alla guida elaborata dall'OCSE per l'effettuazione della *due diligence* nelle catene di fornitura del settore dell'abbigliamento e delle calzature, in via di approvazione nel 2016 (*OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains in the Garment and Footwear Sector*, OECD, 2016).

<sup>32</sup> In questo documento, per "condotta responsabile" si intende l'insieme delle operazioni, delle procedure, dei sistemi messi in atto per assicurare il rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e condizioni di lavoro dignitose da parte dell'impresa e nelle sue catene di fornitura.

<sup>33</sup> In questo documento, per "rischio impatto negativo" si intende il rischio (potenziale e fattuale) di violazione di diritti umani internazionalmente riconosciuti e del verificarsi di condizioni di lavoro non dignitose.

<sup>34</sup> Ovvero, oltre all'indicazione dei fornitori diretti, la tracciabilità delle aziende responsabili delle seguenti fasi: confezionamento (taglio, cucitura), tintura, stampa, rifinitura (trattamenti funzionali, finissaggio), e, nei limiti di quanto possibile, della filatura, tessitura/lavorazione a maglia e, nel caso di prodotti di cotone o altre fibre naturali, le fasi di coltivazione/ginnatura. I riferimenti delle aziende devono essere completi di indicazione puntuale della sede legale e dei siti (stabilimenti o luoghi) in cui avvengono le citate lavorazioni.

**Verifica:** descrizione dei sistemi di gestione aziendale, delle procedure con le quali si traccia la catena di fornitura, si gestisce il rischio di violazione dei diritti sopra richiamati, si eseguono i controlli e si gestiscono le non conformità.

Sono in ogni caso presunti conformi gli offerenti che partecipano ad iniziative multistakeholder di settore note e/o riconosciute (es: da organizzazioni pubbliche e sindacati), internazionali o nazionali, che prevedano la partecipazione dei sindacati riconosciuti almeno a livello nazionale negli organi decisionali delle iniziative, che adottino standard analoghi a quelli di cui all'Appendice B, che includono l'effettuazione di *audit* di parte terza e di qualifica dei fornitori, strutturati in sistemi di identificazione e gestione del rischio nella catena di fornitura e di dialogo con tutti i portatori di interesse rilevanti.

## 5.2 CRITERI PREMIANTI

### *5.2.1 Caratteristiche sociali dei prodotti tessili: condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura*

Si assegnano punti tecnici all'offerta di prodotti per i quali sia dimostrato che, attraverso un sistema di gestione aziendale adeguato e funzionale all'implementazione di una due diligence (“dovuta diligenza”) <sup>35</sup>lungo la catena di fornitura, almeno determinate fasi produttive siano state eseguite rispettando i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B.

Il punteggio premiante sarà assegnato se le fasi di lavorazione del prodotto finito “controllate” (ovvero oggetto di verifiche ispettive *in situ* non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori) comprendono:

- il confezionamento (taglio, cucitura),
- la tintura, la stampa
- la rifinitura (trattamenti funzionali, finissaggio)

e nel caso in cui non siano emerse lesioni dei diritti umani internazionalmente riconosciuti né delle condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B.

Ulteriore punteggio sarà assegnato in proporzione alle seguenti ulteriori fasi controllate:

- tessitura/lavorazione a maglia;
  - filatura
- laddove, analogamente, non siano emerse criticità.

Nel caso di prodotti di cotone o altre fibre naturali, ulteriore punteggio sarà assegnato se siano garantiti i diritti di cui all'allegato B per la fase di coltivazione/ginnatura.

**Verifica:** Si presumono conformi i prodotti provenienti dal commercio equo solidale, ossia importati e distribuiti da organizzazioni accreditate a livello nazionale e internazionale (ad esempio, da WFTO a livello internazionale, e da Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, a livello nazionale), o certificati da organismi internazionali riconosciuti (ad esempio, da FLOCERT a livello internazionale e da Fairtrade Italia a livello nazionale).

Si presumono altresì conformi i prodotti in possesso di etichette sociali, con le caratteristiche di cui all'art. 69 del D. Lgs. 50/2016, se: i criteri di assegnazione dell'etichetta includano la verifica del rispetto dei diritti di cui all'Appendice B); lo schema di etichettatura preveda che l'organismo che definisce i criteri di assegnazione dell'etichetta e rilascia la licenza d'uso del marchio include la rappresentanza di sindacati, riconosciuti almeno a livello nazionale; se la verifica di parte terza sia svolta attraverso *audit* lungo la catena di fornitura, anche non preannunciati, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori. In tal caso l'offerente dovrà inserire in offerta i riferimenti relativi licenza d'uso del marchio e le informazioni sulle caratteristiche dello schema dell'etichetta posseduta, ivi inclusa l'indicazione delle fasi produttive per le quali viene assicurato il rispetto dei diritti di cui all'Appendice B).

I prodotti muniti di etichetta Ecolabel sono presunti conformi relativamente alle fasi di confezione (taglio), rifinitura/tintura.

L'offerente potrà anche documentare la conformità se dimostra adeguatamente che i prodotti sono fabbricati da imprese che partecipano ad iniziative multistakeholder di settore note e/o riconosciute (es: da organizzazioni pubbliche e sindacati), internazionali o nazionali, che prevedano la partecipazione dei sindacati riconosciuti almeno a livello nazionale negli organi decisionali delle iniziative, che adottino standard analoghi a quelli di cui all'Appendice B, che includano l'effettuazione di *audit* di parte terza e di qualifica dei fornitori, strutturati in sistemi di identificazione e gestione del rischio nella catena di fornitura e di dialogo con tutti i portatori di interesse rilevanti.



## 5.3 CLAUSOLE DI ESECUZIONE CONTRATTUALE

### 5.3.1 Implementazione di un sistema di gestione etico della catena di fornitura

*(L'introduzione delle presenti clausole contrattuali nella documentazione di gara è indicata per stazioni appaltanti, specie i soggetti aggregatori e le centrali di committenza, dotate (o che possono avvalersi) di personale competente in relazione alla gestione di tali aspetti ed è appropriata nel caso di iniziative quali gli accordi quadro, nelle quali si instaura con l'aggiudicatario un rapporto contrattuale di durata significativa, oppure nei contratti di somministrazione. L'applicazione di tale clausola contrattuale comporta la necessità di stimare i costi che variano in funzione delle modalità con le quali sono strutturate le verifiche e di come sono articolate le catene di fornitura. A tale riguardo, potrebbe essere utilmente formulato un apposito criterio premiante).*

L'aggiudicatario nell'arco della durata contrattuale, dovrà implementare un sistema di gestione della catena di fornitura sotto il profilo del rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e di condizioni di lavoro dignitose richiamate nell'Appendice B, seguendo la “Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici”, adottata con DM Ambiente del 6 giugno 2012”<sup>36</sup>.

Potrà essere richiesta la realizzazione di *audit in situ* da parte di personale specializzato per le fasi di produzione dei prodotti forniti individuate come critiche, che saranno condotti con: visite non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori.

Gli esiti degli *audit* devono essere comunicati all'amministrazione aggiudicatrice e alle autorità locali più rilevanti, in caso di criticità.

Al termine del processo di *audit* deve essere elaborato un report complessivo di tutte le azioni messe in campo, anche per promuovere migliori condizioni di lavoro.

## **Bozza dei “criteri ambientali minimi” per la ristorazione collettiva e per la fornitura di derrate alimentari**

I criteri sono differenziati a seconda della tipologia del servizio:

- servizio di ristorazione scolastica
- servizio di ristorazione collettiva per uffici, università, caserme
- servizio di ristorazione assistenziale ed ospedaliera
- fornitura di derrate alimentari

I criteri sociali sono inseriti come **criteri premianti** con modalità variabili a seconda della tipologia del servizio.

## **A. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari**

Punti tecnici verranno assegnati:

- se la quota parte di prodotti alimentari che possono non essere biologici o altrimenti qualificati sarà soddisfatta con prodotti provenienti da aziende che praticano agricoltura sociale di cui alla L.141/2015 e/o da aziende iscritte nella Rete del lavoro agricolo di qualità (LAQ) di cui all'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, così come convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 in proporzione alla quantità, varietà e rappresentatività del prodotto, o da Prodotti Agricoli Tradizionali (punti X);
- se l'intero fabbisogno di una o più tipologie di prodotti alimentari sarà soddisfatta con prodotti biologici provenienti da aziende che praticano agricoltura sociale di cui alla L.141/2015 e/o da aziende iscritte nella Rete del lavoro agricolo di qualità di cui all'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, così come convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 in proporzione alla quantità, varietà e rappresentatività del prodotto (punti  $Y > X$ ).

**Verifica:** presentazione di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente l'impegno assunto (indicazione delle tipologie, delle quantità e delle caratteristiche dei prodotti alimentari, (biologico/convenzionale/difesa integrata volontaria) del prodotto, elenco dei fornitori e indicazione delle caratteristiche soggettive (iscrizione nella Rete LAQ o agricoltura sociale). Se non allegati in sede di offerta, in sede di aggiudicazione potrà essere richiesto di inviare i contratti preliminari con i potenziali fornitori i quali devono riportare tutte le informazioni di interesse, tra le quali la loro capacità produttiva, l'indicizzazione del prezzo eventualmente concordata etc..



## **B. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura**

Si assegnano punti tecnici premianti all'offerente che si impegna, con il coinvolgimento di società o personale specializzate, ad implementare la *due diligence* ("dovuta diligenza") lungo la catena di fornitura su alcune delle referenze che si impegna ad offrire o ad utilizzare durante il servizio, fino alla fase della coltivazione e della raccolta della materia prima. Il punteggio premiante sarà assegnato all'offerente che presenta un progetto credibile in base al quale "controllerà" (ovvero farà eseguire verifiche ispettive in situ non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori, anche avvalendosi delle apposite banche dati prefettizie relative a eventuali interdittive antimafia o ai casellari giudiziari per accertarsi che non siano intercorse condanne penali per violazioni dell'art.603 bis del c.p.) su alcuni fornitori, per alcune delle referenze ortofrutticole più rappresentative che utilizzerà durante il servizio.

L'offerente dovrà, nel corso dell'esecuzione del servizio, in condivisione con la stazione appaltante, far sì che, attraverso dette società o del personale specializzato, siano realizzati controlli efficaci presso le aziende e siano intraprese eventuali azioni per migliorare le condizioni di lavoro nel caso si constati il mancato rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B dei CAM per le forniture di prodotti tessili adottato con DM 17 gennaio 2017 (o successivi DM) oppure della contrattazione collettiva, della normativa sul lavoro e del settore agricolo nazionale, se più restrittiva nonché del rispetto di quanto previsto dalla legge n.199/2016 relativa al contrasto del caporalato e del grave sfruttamento lavorativo. In caso di mancata cooperazione delle aziende, l'offerente dovrà cambiare fornitore.

Il punteggio verrà assegnato in base alla credibilità complessiva del progetto.

**Verifica:** descrizione del progetto, della società partner esperta coinvolta, con allegato relativo contratto preliminare. Nel progetto deve essere indicata la mappatura delle aziende subfornitrici che potrebbero essere oggetto delle verifiche, le referenze ortofrutticole selezionate per l'applicazione della *due diligence*. In corso di esecuzione contrattuale l'offerente si impegna a descrivere le azioni svolte e a fornire delle prove documentali sulle condizioni di lavoro emerse e le eventuali migliorie che, per il tramite di tali interventi specialistici, sono stati ottenuti sulle condizioni di lavoro e di vita dei braccianti. L'offerente potrà anche documentare il proprio impegno all'attuazione della *due diligence* in corso di esecuzione contrattuale anche attraverso la selezione e la fornitura di referenze ortofrutticole per le quali vi sia prova attendibile che siano coltivate nel rispetto dei diritti umani e della legislazione nazionale vigente sul lavoro agricolo e l'assenza di caporalato.



# GPP Academy

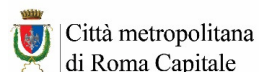
**Simone Ricotta, [simone.ricotta@arp.at.toscana.it](mailto:simone.ricotta@arp.at.toscana.it)**  
**Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi**

Segreteria tecnica



**Fondazione Ecosistemi**  
Viale Liegi, 32 00198 Roma  
Tel. +39 06/68301407  
Fax +39 06/92912226  
email: [nina.vetri@fondazioneecosistemi.org](mailto:nina.vetri@fondazioneecosistemi.org)

Ente capofila



**Città metropolitana di Roma Capitale**  
Dip.to IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale"  
Ufficio di Direzione "Promozione dello sviluppo sostenibile"  
Via Tiburtina, 695 - 00159 Roma  
Tel. 06 6766 3278/3276 - fax 06 6766 3284  
email: [agenda21@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:agenda21@cittametropolitanaroma.gov.it)